

In altri termini, io vorrei che si facesero gli elenchi degli elettori emigrati sezione per sezione anzichè comune per comune.

CAVAGNARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVAGNARI. Vorrei pregare il collega onorevole Bianchini di rinunciare al suo emendamento, poichè in taluni luoghi potrebbe dare luogo a gravi inconvenienti.

Per esempio, nel mio collegio vi è un comune che è mandamento nello stesso tempo; è situato a ottocento metri, in una valle, che per essere percorsa da un'estremità all'altra richiede non meno di sette o otto ore. Ebbene: i poveri elettori di questo comune i quali trovano già una difficoltà (intorno alla quale mi sono intrattenuto l'altro giorno) per ridurre le sezioni al numero minore possibile di componenti, come potranno fare, alcuni specialmente, per andare a votare? Io credo francamente che sul concetto del terreno (qui si tratta proprio di terreno pratico) sia un po' difficile di poter applicare questo criterio alla montagna. Spero che l'onorevole Bianchini rinuncerà al suo emendamento, e che, ad ogni modo, nè il Governo, nè la Camera vorranno accettarlo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

BERTOLINI, *relatore*. Io ringrazio l'onorevole Cavagnari di aver rivolto preghiera all'onorevole Bianchini di non insistere nel suo emendamento. Questo è inopportuno non solo per le ragioni lucidamente indicate dall'onorevole Cavagnari, ma anche per altre.

Dobbiamo renderci conto che razionalmente le sezioni non dovrebbero essere concentrate, ma sparse nei vari subcentri di popolazione del comune ed in una stessa città alcune esser collocate al centro, ma altre alla periferia. Altrimenti si verificherebbe l'inconveniente sia che tutto il movimento elettorale si agglomererebbe in una località, sia che sarebbe notevole il disturbo di elettori costretti, per esempio, a recarsi, per votare, dalla periferia di una grande città al lontano centro.

Pertanto non conviene accettare l'emendamento dell'onorevole Bianchini, anche perchè contraddice al criterio razionale, con cui dovrebbe stabilirsi l'ubicazione delle sezioni.

E vengo agli emendamenti degli onorevoli Sonnino e Mosca Tommaso.

L'onorevole presidente del Consiglio ha

già manifestato le ragioni, per cui non crede di poter accettare l'emendamento dell'onorevole Sonnino...

SONNINO SIDNEY. Ha manifestato soltanto dei dubbi.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io ho detto le ragioni per cui mi pare molto difficile di poterlo accettare. Volevo poi anche sentire il parere della Commissione.

BERTOLINI, *relatore*. Poniamo esattamente i termini della questione. Bisogna tener presente che è prescritta la compilazione di un elenco degli emigrati e che inoltre viene proposto che nella formazione delle liste delle sezioni gli elettori compresi nell'elenco degli emigrati siano suddivisi fra le varie sezioni seguendo l'ordine alfabetico.

Ora, se si adottasse il criterio che gli emigrati vadano divisi fra le varie sezioni col criterio dell'abitazione che avevano prima di emigrare, noi costringeremmo i comuni a fare speciali indagini per accertare quale abitazione avessero e se la conservino o non la conservino. E moltissimi sono gli emigrati che non conservano l'abitazione. Potrebbe inoltre verificarsi il caso di sezioni, nelle quali pochissimi elettori si recassero a votare, perchè vi si trovano iscritti in grandissima maggioranza emigrati i quali avevano l'abitazione nella circoscrizione della sezione. È pertanto conveniente che gli elettori emigrati, i quali secondo ogni probabilità non si recheranno a votare, siano divisi fra le varie sezioni e si eviti che possano in gran numero essere assegnati ad una o due sezioni.

Del resto l'inconveniente lamentato è per lo meno dimezzato dal fatto che, siccome gli emigrati sarebbero assegnati alle varie sezioni per ordine alfabetico, una parte di essi potrà pur trovarsi destinata alla sezione dove avevano l'abitazione. Non disconosco che in taluni casi sarebbe desiderabile che l'elettore fosse assegnato alla sezione seguendo il criterio dell'abitazione; ma ciò, come ognuno intende, porterebbe una gravissima complicazione per i comuni. Questi già sono dal presente disegno di legge caricati di grande lavoro, e quindi credo che, ove non ve ne sia una vera necessità convenga non rendere più gravosa per loro la formazione delle liste.

PRESIDENTE. L'onorevole Sonnino insiste nel suo emendamento?

SONNINO SIDNEY. Mi si permetta di rispondere alle osservazioni messe innanzi dall'onorevole presidente del Consiglio.